Città di Lecce
Carta dei Servizi e Standard di Qualità



Direttore del MUST: Arch. Fernando BONOCUORE

1. Cos'è la Carta dei servizi

La Carta di qualità dei servizi consente di informare, in modo trasparente ed immediato, sull'offerta delle prestazioni, sulle modalità d'accesso e di contatto, sui livelli di qualità prefissati nell'erogazione dei servizi al cittadino, pensato come soggetto titolare di diritti nella comunità locale, favorendo un rapporto diretto con la Pubblica Amministrazione.
La Carta di qualità dei servizi è un impegno scritto assunto dal Comune nei confronti dei cittadini, orientato a rendere i pubblici servizi meglio rispondenti alle esigenze effettive degli utenti e a migliorarne la qualità complessiva.
Gli standard di livelli minimi di qualità previsti nell'erogazione di servizi, che il Comune s'impegna a garantire ai cittadini, sono derogabili soltanto se più favorevoli.
Tali livelli, inoltre, sono sottoposti a monitoraggio periodico, anche con rilevazione annuale del grado di soddisfazione (customer satisfaction) del cittadino utente.
Gli standard riferiti alle singole prestazioni e al complesso delle prestazioni rese fanno riferimento alle dimensioni di accessibilità, trasparenza, efficacia, efficienza e affidabilità, articolate in fattori di qualità, indicatori e standard/obiettivi di qualità delle prestazioni rese.
In caso di mancato rispetto degli obiettivi e/o degli standard prefissati, il cittadino/utente può presentare reclamo con le modalità previste. Il riconoscimento della mancata o difettosa erogazione di una singola prestazione può dare luogo ad azioni correttive e, se espressamente previsto e richiesto, ad un eventuale indennizzo/rimborso forfetario, non avente carattere risarcitorio.
Gli standard dei procedimenti amministrativi coincidono con il termine di conclusione del procedi-mento.
Le Carte dei servizi del Comune di Lecce sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente: https://amministrazionetrasparente.comune.lecce.it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-ser-vizi-e-standard-di-qualita/carta-dei-servizi.

2. Normativa che disciplina la Carta dei Servizi

Le Carte dei Servizi hanno una disciplina specifica di seguito riepilogata:
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994 ("Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici");
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11.10.1994 ("Direttiva sui principi per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico");
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19.05.1995 ("Prima individuazione dei settori di erogazione dei servizi pubblici ai fini della emanazione degli schemi generali di riferimento di Carte dei servizi");
Decreto legislativo n. 286 del 30.07.1999, art. 11 "Qualità dei servizi pubblici e Carte dei servizi";
Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 24.03.2004 "Rilevazione della qualità percepita dai cittadini";
Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150 "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
L. 7.12.2012, n. 213 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10.10.2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa;
"Regolamento dei controlli interni" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 21/04/2022;
Decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii..

3. Monitoraggio e valutazione della Carta dei servizi

La Carta dei servizi ha validità pluriennale e verrà periodicamente riesaminata ed aggiornata al fine di assicurare la sua costante corrispondenza con la realtà dell'organizzazione a cui essa fa riferimento.
Il Comune di Lecce misurerà il livello di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi; i risultati di tali misurazioni sono presi in considerazione per valutare l'applicazione della Carta dei servizi e la successiva formulazione di piani di miglioramento dei servizi e dei processi di lavoro.

4. Principi generali

Nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Gennaio 1994 e delle successive disposizioni legislative e normative di carattere integrativo, l'erogazione dei servizi da parte del Settore Sviluppo Organizzativo e Gestione Risorse Umane, Attività Economiche e Produttive, Servizi alle Imprese, Agricoltura, Must, Servizi Museali, Valorizzazione monumentale, Patrimonio, Casa, Servizi allo Sport del Comune di Lecce avviene secondo i fondamentali principi di seguito riassunti:

Eguaglianza e Imparzialità

Il Settore Sviluppo Organizzativo e Gestione Risorse Umane, Attività Economiche e Produttive, Servizi alle Imprese, Agricoltura, Must, Servizi Museali, Valorizzazione monumentale, Patrimonio, Casa, Servizi allo Sport del Comune di Lecce eroga il proprio servizio ispirandosi al principio di eguaglianza dei cittadini; le regole che disciplinano i rapporti con gli utenti e l'accesso ai servizi devono essere uguali per tutti. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti le condizioni personali e sociali quali sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e sindacali.

Il Settore si impegna, altresì, ad adottare tutte le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze degli utenti diversamente abili.

Continuità

Il Settore si impegna ad offrire un servizio continuo, regolare e senza interruzioni, nell'ambito delle modalità organizzative interne. I casi di funzionamento irregolare sono disciplinati in modo da adottare misure volte ad arrecare il minor disagio possibile agli utenti.

Partecipazione

Il Settore assicura la partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per sviluppare una fattiva collaborazione orientata al miglioramento costante del servizio stesso.

A questo scopo garantisce l'accesso alle informazioni e si impegna a dare ascolto al cittadino/utente accogliendo le sue segnalazioni e compiendo periodiche indagini sulla sua soddisfazione.

Efficacia ed Efficienza

Il Settore agisce in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti, intraprendendo interventi di miglioramento organizzativo e formazione delle risorse umane orientati al raggiungimento di tali obiettivi.

Inoltre, poiché la qualità del servizio erogato dal Settore è in funzione della capacità di risposta ai bisogni del cittadino, altri principi determinanti sono:

- la **trasparenza**, intesa come possibilità di accesso diretto del cittadino alla documentazione;
- la **tempestività**, ottenuta mediante la definizione di standard temporali che ogni area operativa del Settore intende rispettare compatibilmente con le esigenze tecniche nel fornire risposte ai quesiti posti;
- la **capacità di comunicare**, intesa come disponibilità al confronto costante con la collettività, mediante il contatto diretto con gli operatori, reso possibile anche attraverso la fruibilità di strumenti immediati di interazione quale il rinnovato sito web.

Infine, la qualità del servizio offerto non può prescindere dalla **professionalità dei dipendenti e degli operatori del** Settore tenuti ad erogarlo. I diversi fattori che concorrono a creare un rapporto di fiducia e collaborazione col fruitore finale si basano su:

- capacità di mettersi in sintonia diretta con il cittadino/utente al fine di coglierne appieno bisogni e ricercare le possibili soluzioni ai problemi posti;
- presa in carico del problema del cittadino proponendosi come figura di riferimento dell'amministrazione comunale, al fine di dare una risposta concreta e completa allo stesso, rispondendo a bisogni ed aspettative che questi ripone nella struttura;
- modalità di rapporto basata sul rispetto reciproco, nei momenti di confronto con il cittadino, in modo da rappresentare un ruolo rassicurante e propositivo, nonché l'interfaccia tra il singolo e la pubblica amministrazione;
- competenza specifica, grazie alla conoscenza delle norme nazionali e locali, basate su un aggiorna-mento costante con formatori interni ed esterni, al fine di interpretare correttamente le frequenti modifiche che il quadro normativo subisce;
- conoscenza approfondita del territorio di competenza e della rete di servizi disponibili per essere in grado di orientare il cittadino alle risposte più appropriate ai propri bisogni;

- disponibilità al servizio, intesa come capacità di essere sempre pronti ad intervenire, se chiamati o di fronte a necessità della collettività, e di agire secondo una logica non individualistica, ma finalizzata al bene comune.

La presente Carta dei Servizi è stata ideata seguendo il modello del United States Group Registrars' (UKRG).

La Carta dei servizi consentirà di informare e valutare gli aspetti tecnici degli spazi oggetto di concessione e di utilizzo da parti di terzi soggetti ed è destinata ad aiutare sia i concessionari che i prestatori di opere nonché i visitatori ad identificare i luoghi e le strutture, nonché gli impianti degli spazi messi a disposizione dai responsabili del Museo.

Dati generali

Nome sede:	MUST - MUSEO STORICO CITTA' Dl LECCE
Indirizzo:	Ex Monastero di Santa Chiara Via degli Ammirati, 1 1 73100 - Lecce (LE)

Contatti

Numero telefonico Museo: +39.0832.241067

Per comunicazioni, richieste ed informazioni istituzionali: info@mustlecce.it

Direttore del Museo:	Arch. Fernando Bonocuore
Numero telefonico:	335/7566115
Email:	f.bonocuore@comune.lecce.it
Referente scientifico del Museo:	Arch. Fernando Bonocuore
Numero telefonico:	335/7566115
Email:	f.bonocuore@comune.lecce.it
Referente per la sicurezza:	Ing. Ippazio Morciano
Numero telefonico:	3280782623

Ufficio MUST

L'Ufficio provvede alla realizzazione di Mostre temporanee rilasciando le relative autorizzazioni.

COME

Il cittadino deve presentare specifica istanza inoltrata a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.lecce.it o fatta pervenire al protocollo del Comune in via Rubichi.

L'Ufficio rilascia le autorizzazioni relative alla realizzazione di mostre con una velocità di risposta alle istanze nei 30 gg. dalla data di richiesta.

Sede: Via Degli Ammirati, 11 - Lecce

CONTATTI

Dirigente: Dott. Arch. Fernando Bonocuore

Tel. 0832.682397

Dati generali

a) Edificio.
b) Strutture portanti e materiali costruttivi.
c) Impianti
d) Pianta piano terra e distribuzione area espositiva temporanea.
e) Pianta piano primo e distribuzione area espositiva temporanea.
f) Pianta piano secondo e distribuzione uffici.

Elenco tavole allegate al presente documento
1 — Pianta piano terra — scala 1 :200
2 — Pianta piano primo — scala 1 :200
3 — Pianta piano secondo — scala 1 :200
4 — Impianto sicurezza antincendio - pianta piano terra
5 — Impianto sicurezza antincendio - pianta piano primo
6 — Impianto sicurezza antincendio - pianta piano secondo

a) Edificio

Notizie storiche

Il Museo è stato realizzato nell'ex convento di Santa Chiara ubicato nel Centro Storico di Lecce. Visse vicende più o meno simili a quelle di quasi tutti i conventi delle Clarisse in Italia: frutto di donazioni di case e palazzi da parte delle famiglie patrizie ai cui adattamenti degli ambienti per le funzioni della vita comune, provvedevano i Francescani i quali, secondo fonti e studi, avrebbero svolto un ruolo di costruttori.

Oggi restano pochi documenti relativi alla data di costruzione del Monastero di Santa Chiara in quanto, tutti i documenti d'archivio del Convento in seguito a due incendi nel corso del '500 sono andati distrutti e si presume che al tempo di Maria d'Enghien, circa l'anno 1410, vennero fondati Chiesa e Monastero di Santa Chiara, che oggi non ricordano l'aspetto originario del Convento ricostruito nel Seicento e oggetto di radicali trasformazioni ottocentesche sino alle opere di consolidamento realizzate nel 1992. Secondo gli storici, il Convento fu probabilmente fondato nel 1410 da fra' Tommaso Ammirato che, in qualità di padre guardiano del convento di San Francesco e futuro vescovo di Lecce, avrebbe utilizzato la somma di 3.000 ducati donatagli a tale scopo da un tal Antonio di M. Giovanni dè Ferrari.

A partire dalla seconda metà del Seicento, dopo una fase di sviluppo nella vita del Monastero, fu presa la decisione di demolire la Chiesa ed il Convento per il deperimento delle strutture quattrocentesche, attribuibile all'azione devastatrice degli incendi verificatisi nel corso del Cinquecento.

Nel 1691 ci fu un primo intervento di modifica del Convento sulla struttura originaria, e nel corso del Settecento è ampiamente documentata una situazione d'impoverimento e indebitamento con conseguenze sullo stato della costruzione che, all'inizio dell'Ottocento, si presentò precario e bisognoso di interventi di ristrutturazione e recupero.

Tra il 1827 e il 1831 vennero ricostruiti i muri di rinforzo e rifatti alcuni tetti e nel 1837, viste le pessime condizioni di staticità, il monastero fu parzialmente demolito (corridoio centrale, refettorio, cucina, dispensa, dormitorio e altre zone di servizio); i lavori di ricostruzione terminarono nel 1839 con l'esecuzione di importanti opere di consolidamento delle fondazioni.

Un progetto di adattamento si attuò negli anni 1866 - 1869 col cambiamento di destinazione d'uso a sede di Tesoreria dello Stato, Ufficio del Genio Civile, Ufficio Postale, Ufficio del Demanio, e divenuto proprietà del Demanio, le ultime suore si trasferirono presso le Suore Benedettine di San Giovanni Evangelista e venendo così realizzati interventi di adattamento con modifiche ed ampliamenti sino al 1877.

Nel 1992, l'Archivio di Stato di Lecce pensò di redigere un progetto generale, indispensabile a consentire un organico intervento di recupero dell'immobile da destinare a propria sede e, dal 1993 al 1999, furono eseguiti degli interventi da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali (A.A.A.S.S.) mirati esclusivamente al consolidamento delle murature e delle volte, oltre al restauro dei prospetti affaccianti sul Teatro Romano e parte su via della Cartapesta.

Nel 2005, il Comune di Lecce ha redatto e realizzato il progetto di "Recupero e valorizzazione del Monastero di Santa Chiara a fini culturali", ultimando i lavori in data
10.02.2011 .
Nel 2012, il Comune di Lecce ha realizzato il progetto "Monastero di Santa Chiara (Museo Storico ella Città di Lecce — MUST). Completamento impianti elettrici e speciali".

Ortofoto del Centro Storico di Lecce



Ortofoto del MUST

L'edificio è di proprietà del Comune di Lecce. Il quale ha in carico la manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'edificio è provvisto del Piano di Emergenza in caso di pericolo.
L'immobile è ubicato nel Centro Storico di Lecce e confina con via Degli Ammirati, dalla quale si ha l'accesso principale, con vico Dei Maresgalli, con il Teatro Romano, con via Arte della Carta Pesta e con la chiesa di S. Chiara.
Nei prossimi 3 anni non sono previsti lavori di ristrutturazione.
Gli spazi accessori a disposizione delle aree espositive temporanee sono ubicati all'interno del museo e sono comuni alle aree di fruizione dell'intero museo. Questi sono utilizzabili secondo le modalità indicate dal museo.
L'affluenza massima prevista di pubblico consentita è di 720 persone sull'intera struttura dell'edificio (museo + spazi espositivi temporanei). Sarà a carico degli allestitori produrre la documentazione di legge (piano emergenza e valutazione di rischio incendio) comprensiva delle relative piante di via di esodo secondo le disposizione progettuali del nuovo allestimento.

Temperatura e umidità: nello spazio espositivo è possibile monitorare e regolare i livelli di temperatura e umidità;

Livello temperatura invernale: 22^0C
Livello temperatura estiva: 24^0 C
Livello di umidità: compresa tra il 50% e il 60%.

Non è possibile appendere o tassellare con nessun carico le strutture ad archi e catene.

b) Strutture portanti e materiali costruttivi.

L'immobile che ospita il museo è stato realizzato con murature verticali in mattoni di pietra locale (pietra leccese) in parte lasciate a faccia vista ed in parte intonacate, le coperture sono state realizzate con volte in muratura anch'esse in pietra locale, anche le volte in parte sono state lasciate a faccia vista ed altre intonacate. Tutti gli ambienti sono areati ed illuminati direttamente.

Gli infissi interni ed esterni sono in legno.

Gli ambienti hanno le uscite di sicurezza dotate di maniglione antipanico.

c) Impianti tecnologici.

Impianto elettrico.

L'impianto elettrico di tipo TT è costituito da un quadro generale che, tramite un percorso interrato e sottotraccia a parete, alimenta i quadri elettrici dei rispettivi piani, e da un quadro elettrico alimentato da un UPS (Uninterruptible Power Supply) che garantisce alimentazione continua alle utenze dedicate. Le caratteristiche dell'impianto sono le seguenti:

- n. 9 Quadri elettrici Marca BTCINO;
- Interruttori unipolare da incasso;
- - Prese UNEL;
- Prese bipasso 2x10/16 A+T;
- Prese telefoniche;
- Prese RJ45 Marca BTicino — modelli Matix e Light.

Nessuna modifica all'impianto è consentita se non previa autorizzazione dei tecnici referenti.

Impianto di illuminazione.

Tutti gli ambienti dispongono di impianto di illuminazione realizzato in parte con plafoniere a parete ed in parte con piantane della ditta Guzzini mod. cestello piccolo 6x50w, per poter consentire l'illuminazione d'accento sulle opere d'arte.

Le caratteristiche dell'impianto sono le seguenti:

- Corpi illuminanti a parete e soffitto con lampade del tipo alogene;
- Corpi illuminanti parete e piantane con lampade di tipo led per pannelli espositivi; - Plafoniere ad incandescenza;
- n. 80 Lampade di emergenza autoalimentate;
- n. 18 Lampade alimentate direttamente da UPS.

Le piantane sono utilizzabili nella quantità accordata con i referenti del museo. II montaggio e il puntamento rimane sempre a carico dell'allestitore.

Nessuna modifica all'impianto è consentita se non previa autorizzazione dei tecnici referenti.

Impianto di climatizzazione e riscaldamento.

L'impianto di climatizzazione è del tipo VRF per il raffrescamento e il riscaldamento dei locali.

L'impianto è cosi dotato:

- n. 6 Unità esterne Marca Mitsubishi - Modello PUMY -P DA 45 Kw; - n. 2 Unità esterne Marca Mitsubishi - Modello PUMY -P DA 12,5 Kw; - n. 45 Unità Interne Marca Mitsubishi - Modello FXNQ.

Impianto idrico sanitario e impianto di sollevamento acque.

L'impianto idrico dispone di un Autoclave per adduzione idrica posta al piano terra.

I servizi igienici sono così distribuiti:

Piano Terra: n. 15 bagni di cui 3 per diversamente abili

Piano Primo: n. 5 bagni di cui n. 1 per diversamente abili

Piano Secondo: n. 2 bagni di cui n. 1 per diversamente abili.

Impianto di rilevazione fumi e impianto antincendio.
L'impianto di rilevazione fumi è di tipo indirizzato. La centrale è ubicata nel vano tecnico a fianco realizzato sotto la scala A. E' dotato di barriere lineari nelle sale principali e sensori di fumo negli altri ambienti, targhe ottiche, sirena, e pulsanti manuali.
L'impianto di spegnimento è ad acqua. Le sale hanno in dotazione estintori a polvere posizionati secondo il piano di emergenza e valutazione rischio incendio. Sono presenti anche naspi a cassetta il cui accesso deve rimanere libero e pertanto non va ostruito con arredi/allestimenti.
Altre importanti informazioni: Sarà vietato l'uso delle fiamme libere, di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenza in vista, di stufe a kerosene, di apparecchi a incandescenza senza protezione, nonché, il deposito di sostanze che possono, comunque, provocare incendi o esplosioni. E' vietato il deposito di sostanze infiammabili.
Eventuali materiali di rivestimento di pareti e pavimenti (quali moquette, tendaggi ecc.) dovranno corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- i materiali di rivestimento dei pavimenti dovranno essere di classe non superiore a 2.
- i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe i lati dovranno essere di cl.l.
- i mobili imbottiti dovranno essere di classe 1 IM.

I materiali citati dovranno essere corredati di idonea certificazione comprovante le classi di reazione al fuoco.
Le caratteristiche dell'impianto sono le seguenti:

- Centrale rilevazione incendi: Marca INIM Modello SMART LINE
- n. 4 Rivelatori Lineari di fumo con unità ottica TRX;
- n. 36 Rilevatori ottici di fumo;
- n. 10 Pulsanti manuali a rottura vetro;
- n. 6 Pannelli allarme incendio;
- n. 1 Sirena esterna
- n. 1 gruppo di due elettropompe centrifughe di circolazione e di una elettropompa di compensazione per la pressurizzazione dell'acqua nell'impianto;
- n. 2 serbatoi per la riserva idrica della capacità complessiva di 1 1 .000 litri;
- n. 2 attacchi con idrante DN 70 direttamente connessi alle montanti All ed A12, sia sulla facciata dell'edificio prospiciente la Via degli Ammirati che su quella prospiciente Via della Cartapesta: essi occorreranno anche per il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- n. 1 naspi.

Impianto di video sorveglianza.
L'impianto di sorveglianza TVCC è del tipo digitale con trasmissione del segnale su rete LAN ed è dotato di videoregistratore digitale con possibilità di registrazione su Hard-disk e di trasmissione del segnale video tramite rete LAN con visualizzazione delle immagini su PC dotato di software dedicato.
Le telecamere sono del tipo IP Dome antivandalo con funzione day/night in modo da garantire un funzionamento efficiente anche in condizioni di scarsi livelli di illuminazione.

Impianto antintrusione.
L'impianto antintrusione è costituito da sensori volumetrici e magneti perimetrali sulle porte e sulle finestre, dotato di sirena esterna e combinatore telefonico via cavo collegato all'Istituto di vigilanza privata. Gli infissi del piano terra sono dotati di grata di protezione in ferro.

Impianto diffusione sonoro.
L'impianto di diffusione sonoro consente di gestire in modo appropriato e preordinato la situazione d'emergenza, guidando e tranquillizzando il pubblico, in modo da garantire la sicurezza ed evitare l'insorgenza del panico. L'impianto è composto dalle seguenti parti:

- unità centrale, destinata a generare, selezionare, miscelare ed amplificare i suoni e i messaggi vocali;
- diffusori acustici;
- interfacce con: sistema di rivelazione incendi e attivatori periferici.

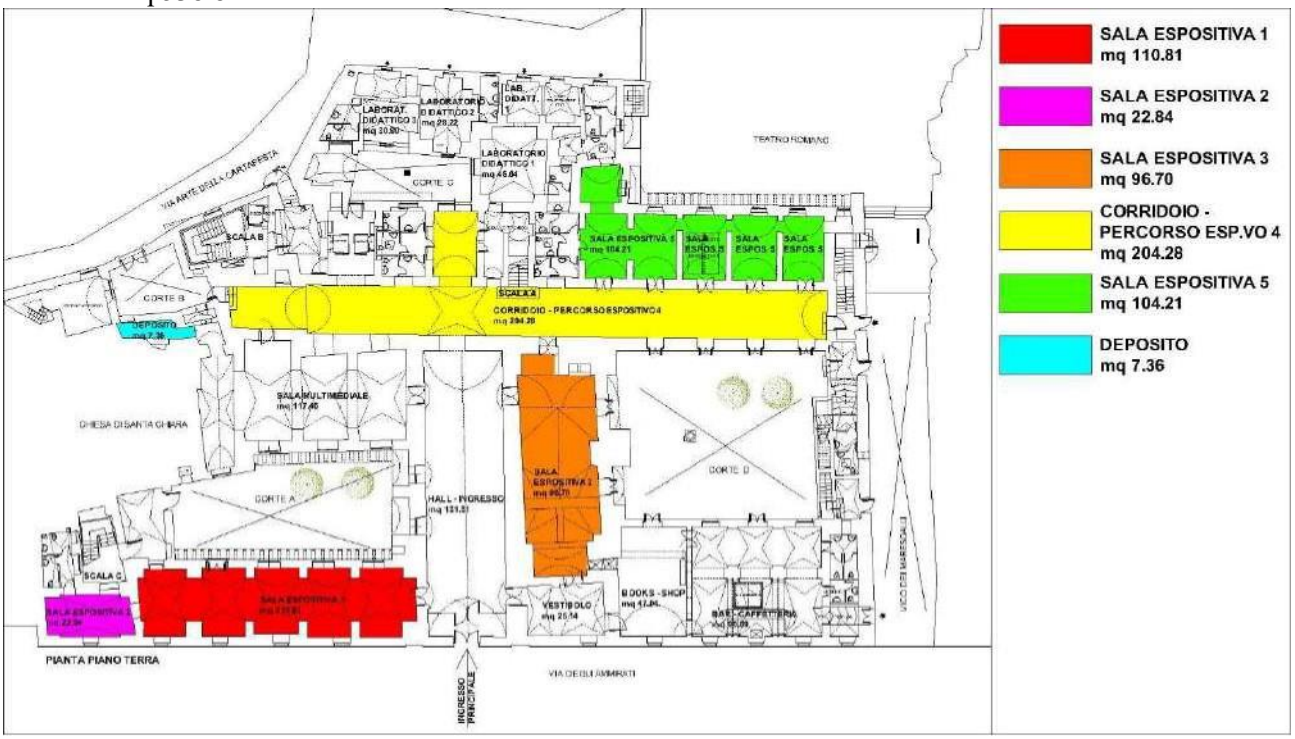
Il sistema di diffusione sonora avrà lo scopo di fungere da supporto per la sicurezza del pubblico. Ciò non di meno può essere utilizzato anche per altri scopi, tipo quello di diffondere una musica di fondo o messaggi di servizio, purché si osservino rigorosamente le seguenti precauzioni:

- l'utilizzo secondario non dovrà ridurre l'autonomia energetica a disposizione in caso d'emergenza;
- la diffusione dei suoni e dei messaggi di sicurezza dovrà prevalere automaticamente, in qualsiasi momento, su quella di genere secondario;
- la diffusione dei messaggi secondari non dovrà poter in alcun modo impedire o danneggiare (anche solo per sovrapposizione) quella dei messaggi di scurezza.

Impianto di rete.
L'impianto di rete presente collegato alla rete internet, è distribuito come segue: piano terra: prese Dati (T D) n.10 — prese VolP (TP) n. 13 — prese Wireless n.9 piano primo: prese Dati (T D) n.22 — prese VolP (TP) n.22 — prese Wireless n.7 piano secondo: prese Dati (T D) n.8 — prese VolP (TP) n.8 — prese Wireless n.04.

Pianta piano terra e distribuzione area espositiva temporanea

L'accesso al Museo avviene mediante l'ingresso principale ubicato in via Degli Ammirati, civ.11 . Tale ingresso viene utilizzato anche per l'accesso dei dipendenti e per le fasi di scarico e carico dei materiali e delle opere.
Al piano terra, cosi come indicato nella planimetria sottostante, oltre le cinque sale espositive sono ubicate: la hall-ingresso (dotata di punto informativo e biglietteria), il vestibolo, il Book-shop, il bar-caffetteria con annessi servizi igienici, la sala multimediale, il deposito per gli imballaggi delle opere d'arte, tre laboratori didattici con accesso anche da via Arte della Carta Pesta, tre scale di accesso al piano primo (la scala A è quella principale), due ascensori panoramici, un altro ascensore ubicato in prossimità della scala B, tre blocchi bagni a servizio dell'intero piano terra e cortili di pertinenza della struttura.
La biglietteria ubicata nella hall-ingresso: è la sede della postazione per l'emissione dei biglietti, del controllo monitor e della gestione allarmi anti-incendio del Museo La superficie complessiva delle aree espositive al piano terra è di mq 538.84.



Planimetria del piano terra con indicazione delle aree espositive



Hall-ingresso



Book shop



Cortile D



Sala espsitiva 3



Cortile A



Corridoio - percorso espositivo 4



Corridoio - percorso espositivo 4



Sala espositiva 5



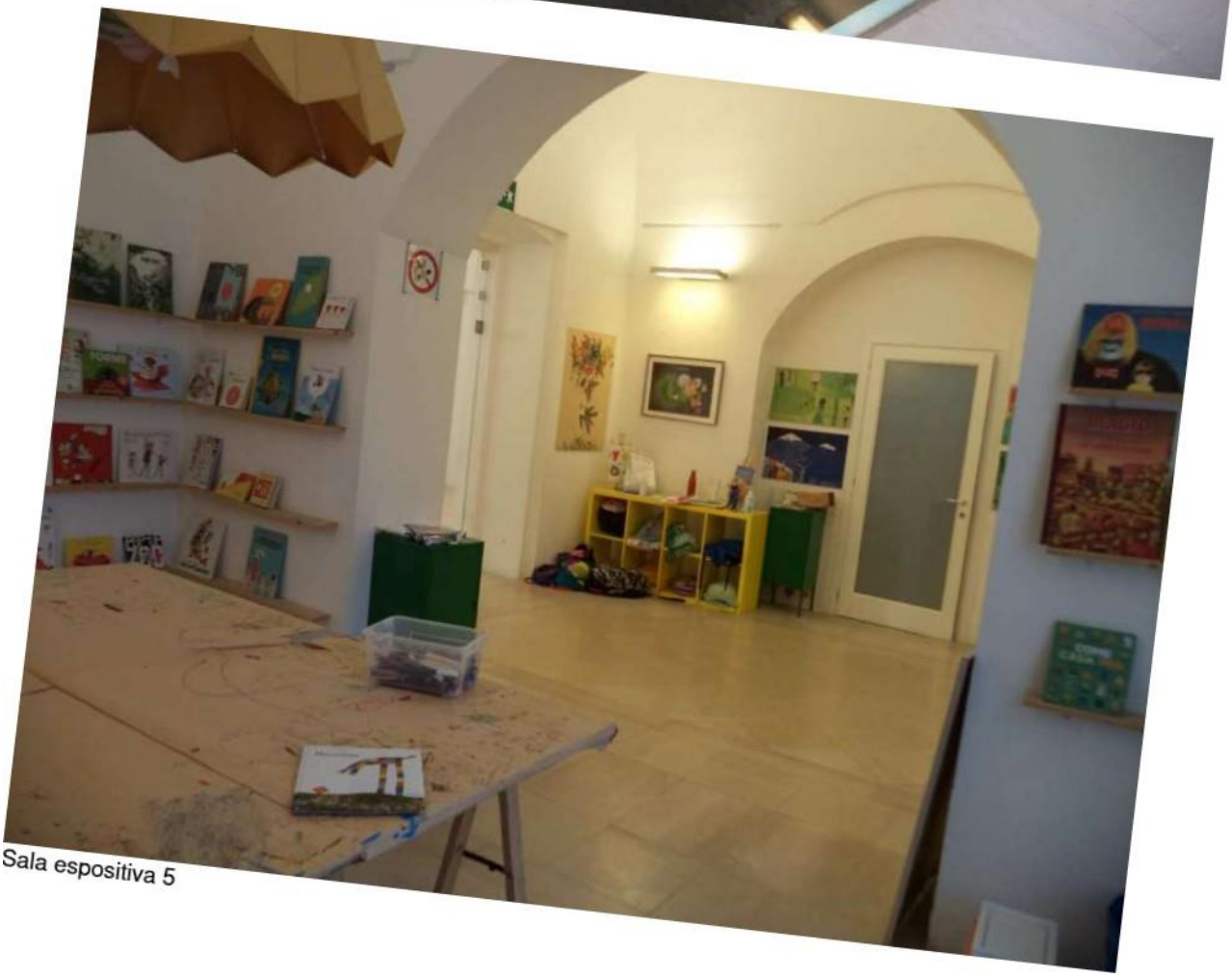
Sala espositiva 5



Sala espositiva 5



Sala espositiva 5



Sala espositiva 5

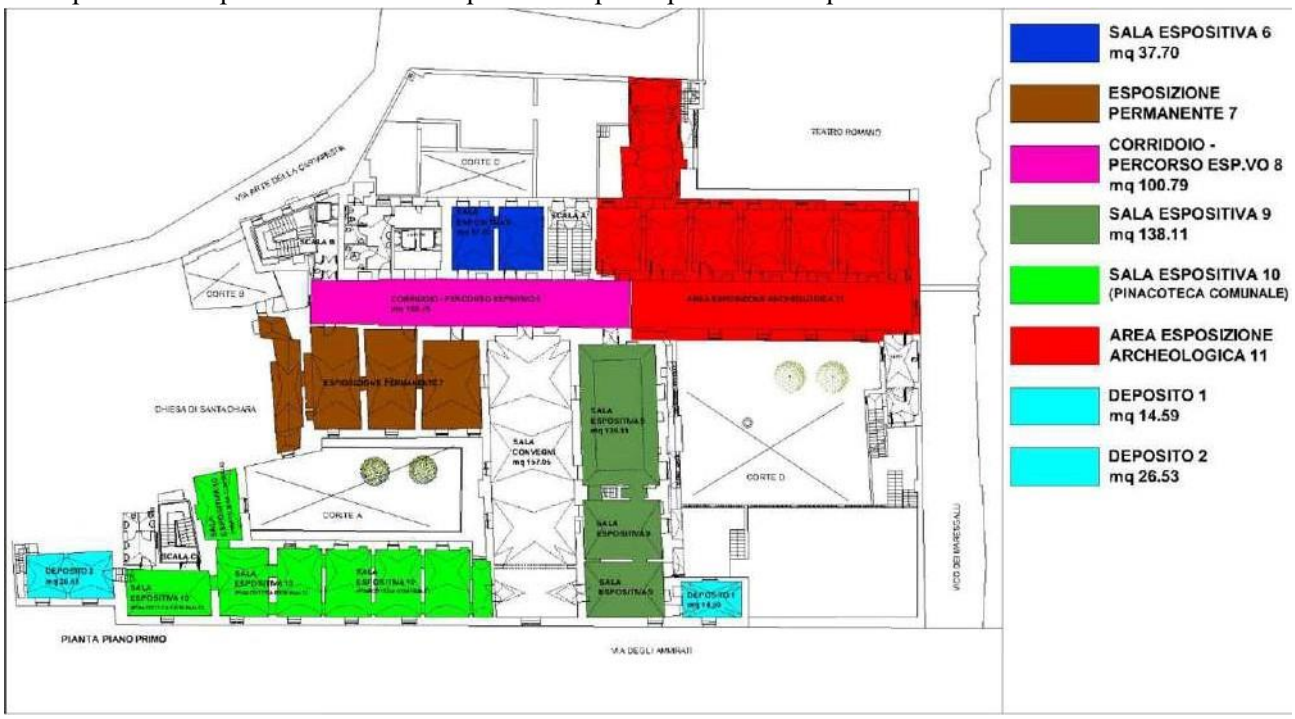
-

Pianta piano primo e distribuzione area espositiva temporanea

L'accesso al piano primo del Museo avviene principalmente mediante la scala A e i due ascensori panoramici. Al piano primo, così come indicato nella planimetria sottostante, oltre le tre sale espositive sono ubicate: l'area destinata ad esposizione archeologica, la sala esposizione permanente, la sala espositiva destinata a mostre temporanee, la sala convegni (con capacità fino a 100 persone), due depositi per gli imballaggi delle opere d'arte, tre scale (scale: A — B — C), due ascensori panoramici, un altro ascensore ubicato in prossimità della scala B e due blocchi bagni a servizio dell'intero piano primo.

Le scale e gli ascensori vengono utilizzati anche per l'accesso dei dipendenti e per le fasi di scarico e carico dei materiali e delle opere.

La superficie complessiva delle aree espositive al piano primo è di mq 823.66.



Planimetria del piano primo con indicazione delle aree espositive



Sala espositiva 9



Sala espositiva 9



Sala espositiva 9



Sala espositiva 10 — Mostre temporanee



Sala espositiva 10 — Mostre temporanee



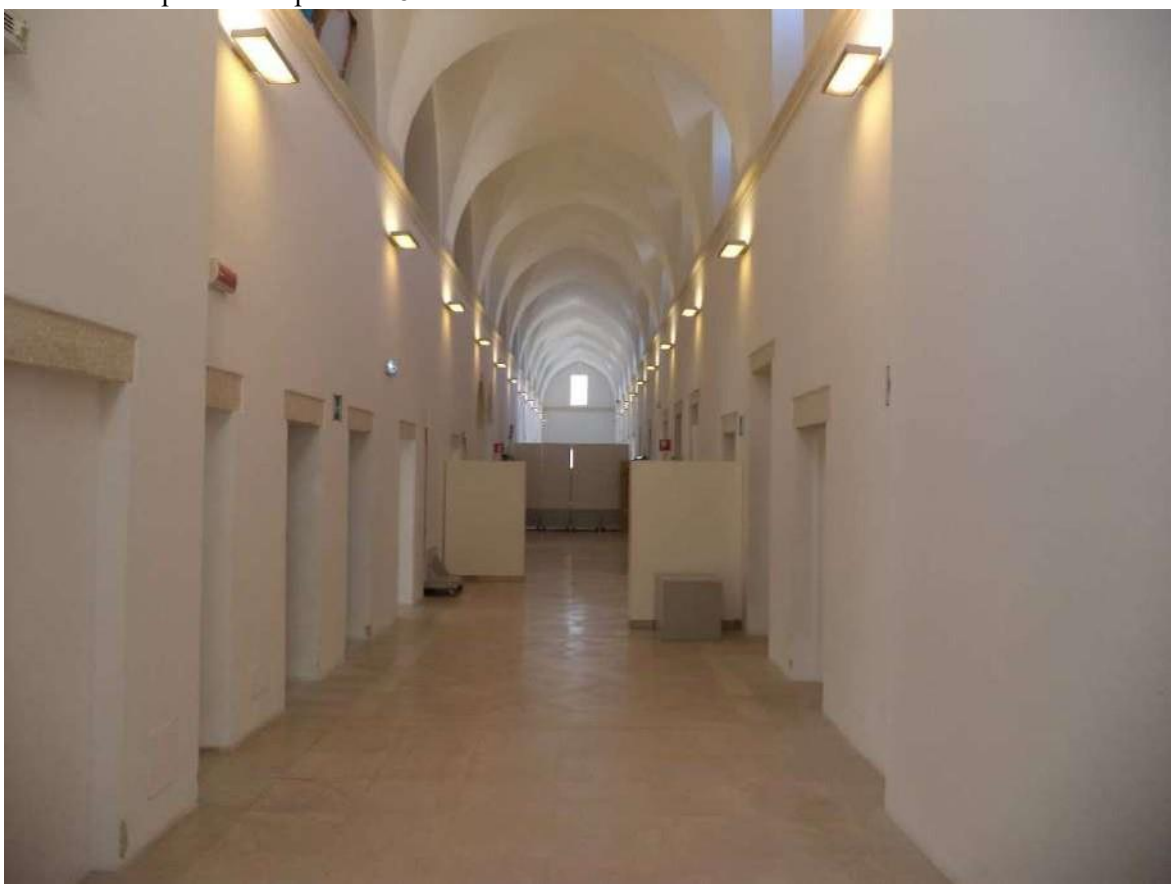
Sala espositiva 10 — Mostre temporanee



Sala espositiva 10 — Mostre temporanee



Corridoio — percorso espositivo 8



Corridoio — percorso espositivo 8



Sala espositiva 6



Sala espositiva 6



Sala espositiva 6



Esposizione permanente 7



Esposizione permanente 7



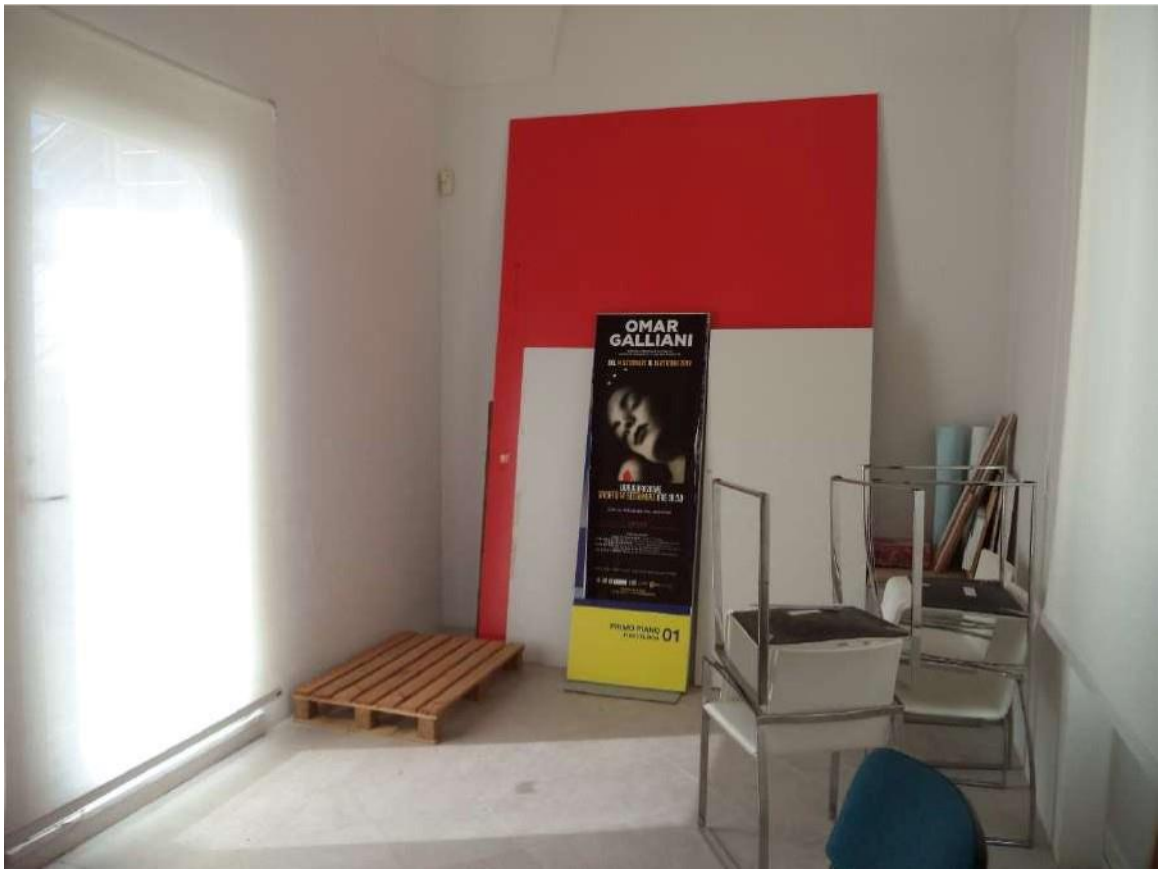
Esposizione permanente 7



Esposizione permanente 7



Sala convegni



Deposito 1



Piantana della ditta Guzzini mod. cestello piccolo 6x50w, per l'illuminazione d'accento sulle opere d'arte



Affaccio sul Teatro Romano

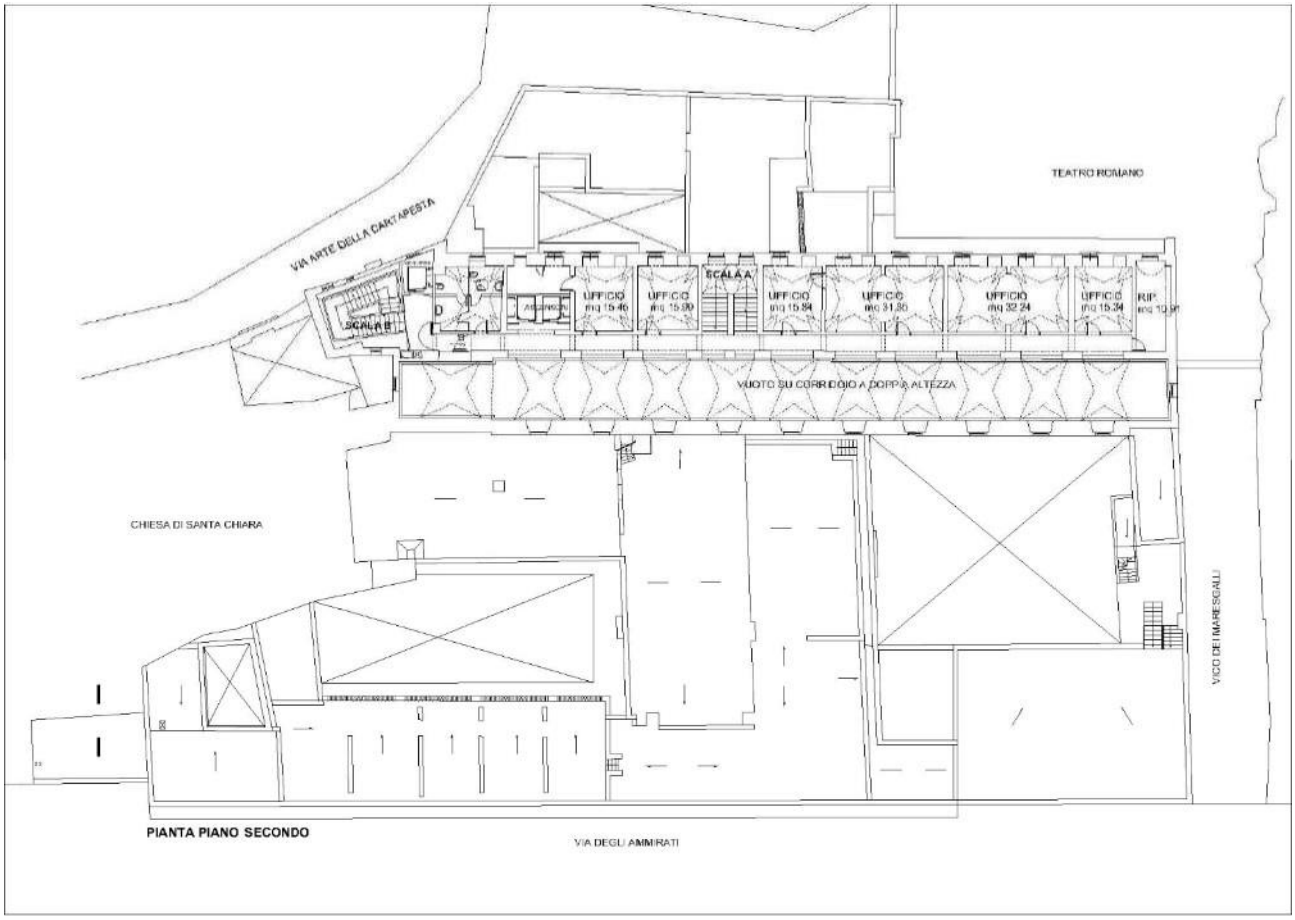
Pianta piano secondo e distribuzione uffici

L'accesso al piano secondo, dove sono ubicati gli uffici, avviene principalmente mediante la scala A e i due ascensori panoramici.

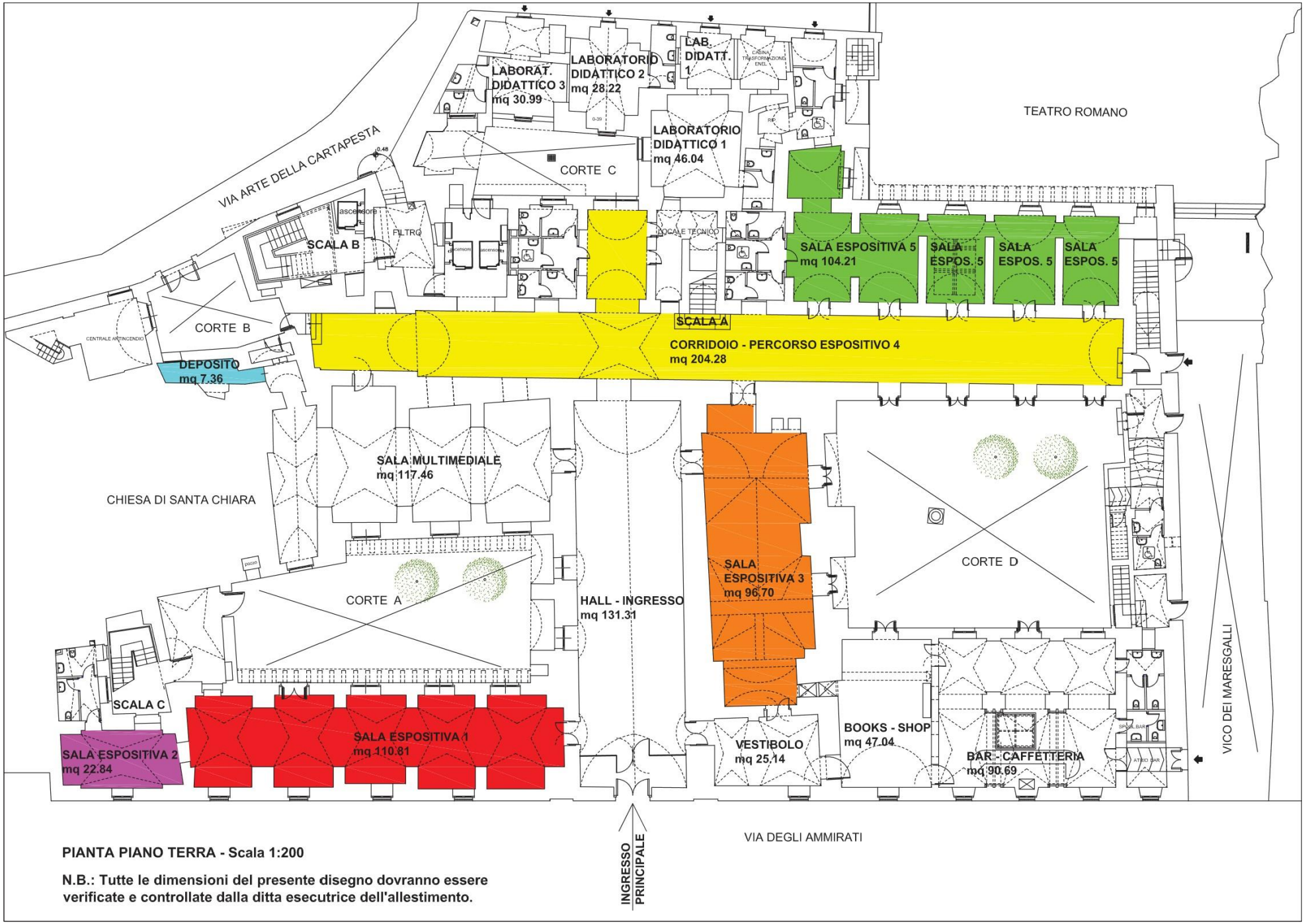
Al piano secondo, così come indicato nella planimetria sottostante si trovano: sei uffici, un corridoio di collegamento, un ripostiglio, due scale (scale: A — B), due ascensori panoramici, un altro ascensore ubicato in prossimità della scala B e un blocco bagni a servizio dell'intero piano secondo.

Al fine di evitare promiscuità con altri settori dell'Amministrazione comunale che non garantirebbero la sicurezza del Museo, al piano secondo devono essere ubicati <u>esclusivamente</u> uffici di competenza del MUST tra cui:

- **stanza del direttore del museo;**
- **stanze degli addetti al museo (impiegati e tecnici).**

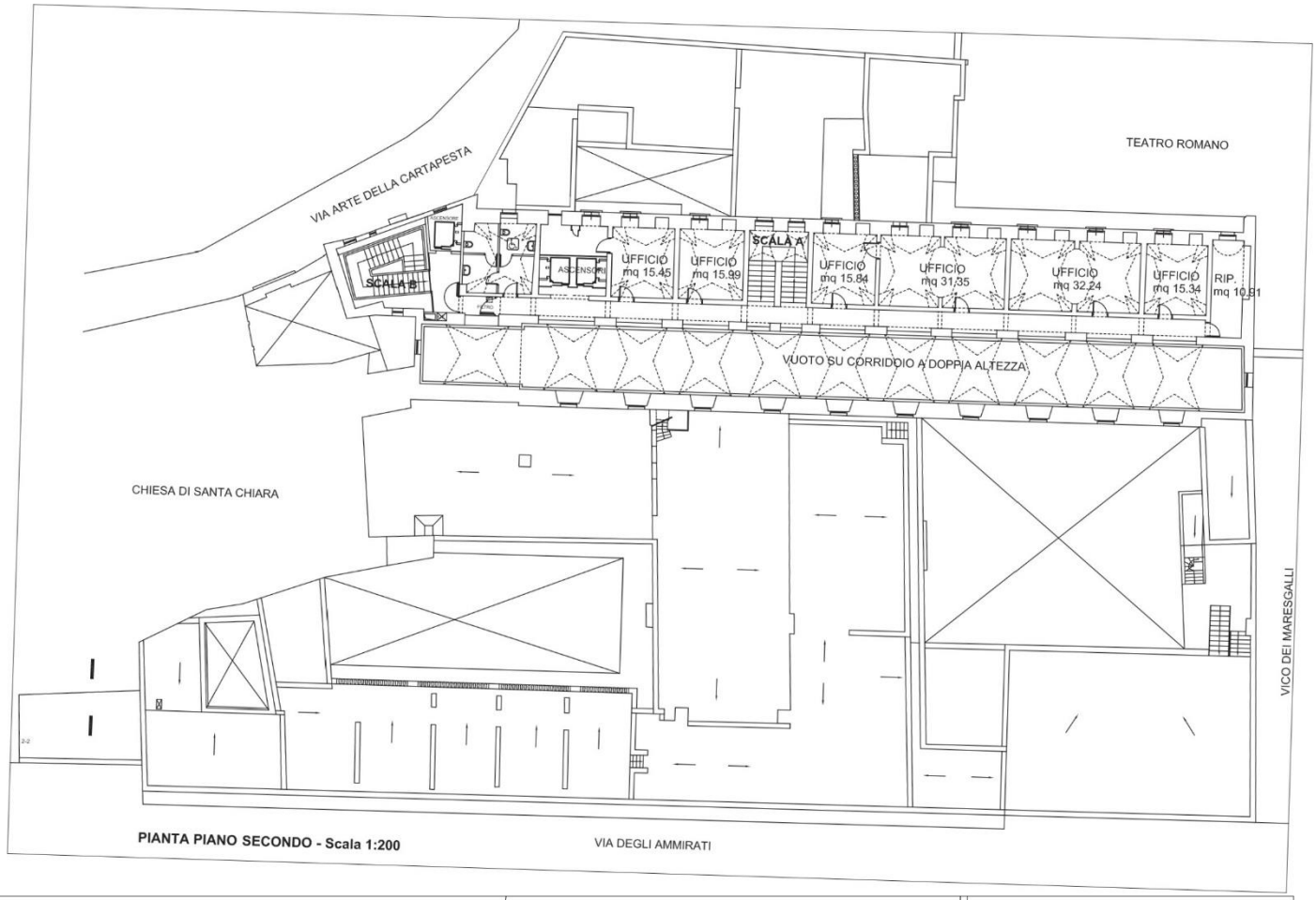


Planimetria del piano secondo con indicazione degli uffici

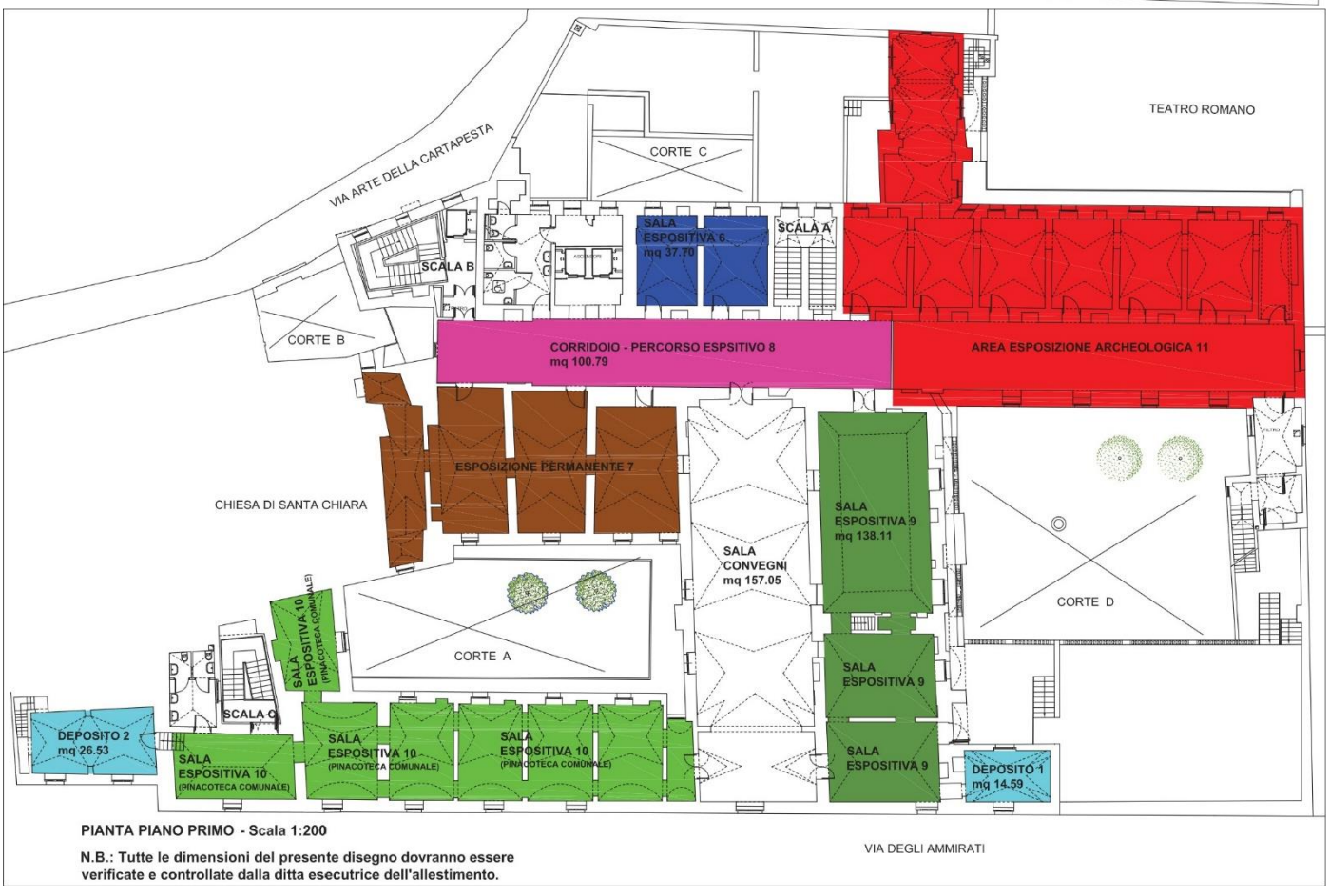


PIANTA PIANO TERRA - Scala 1:200

N.B.: Tutte le dimensioni del presente disegno dovranno essere verificate e controllate dalla ditta esecutrice dell'allestimento.



PIANTA PIANO SECONDO - Scala 1:200



PIANTA PIANO PRIMO - Scala 1:200

N.B.: Tutte le dimensioni del presente disegno dovranno essere verificate e controllate dalla ditta esecutrice dell'allestimento.

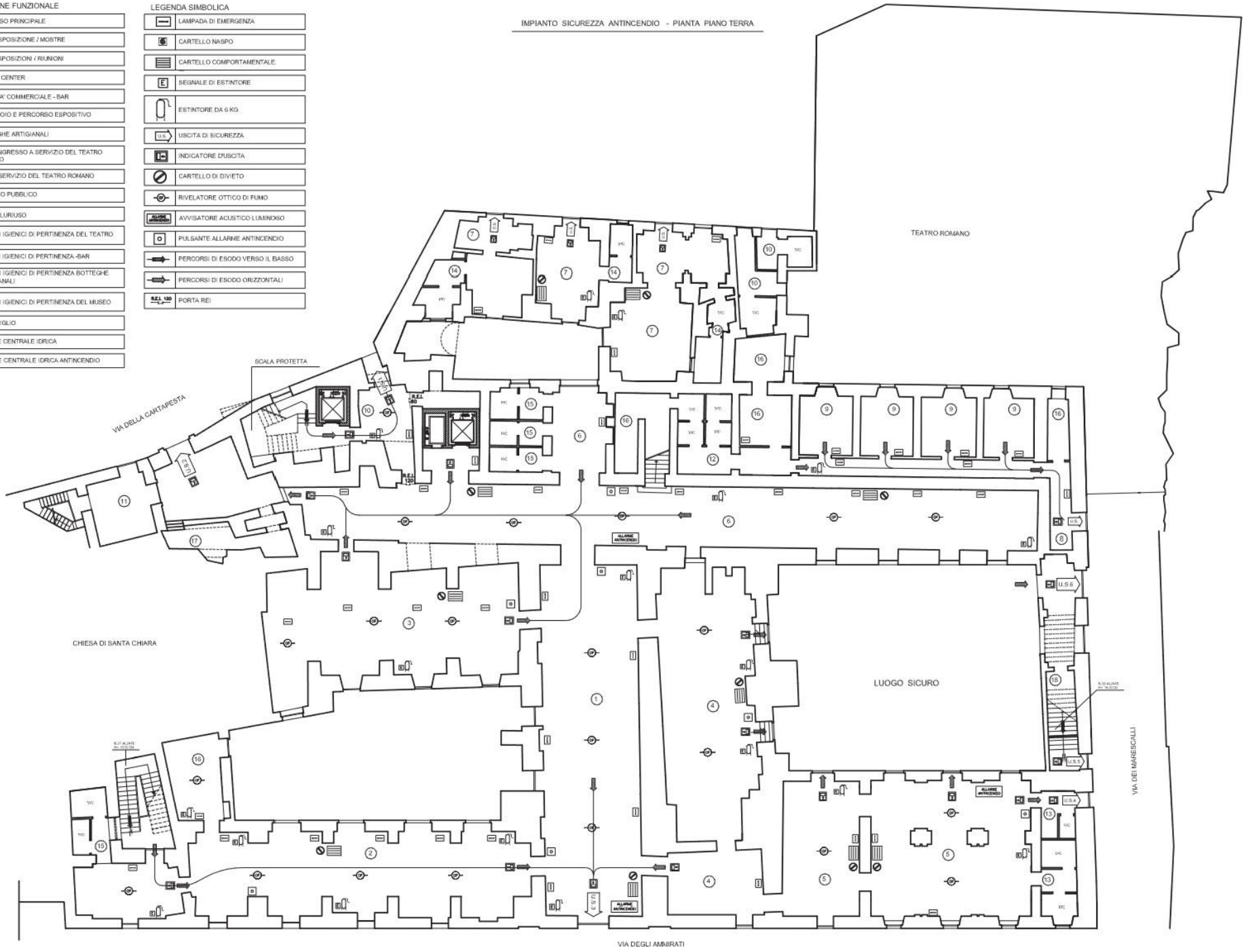
IMPIANTO SICUREZZA ANTINCENDIO - PIANTA PIANO TERRA

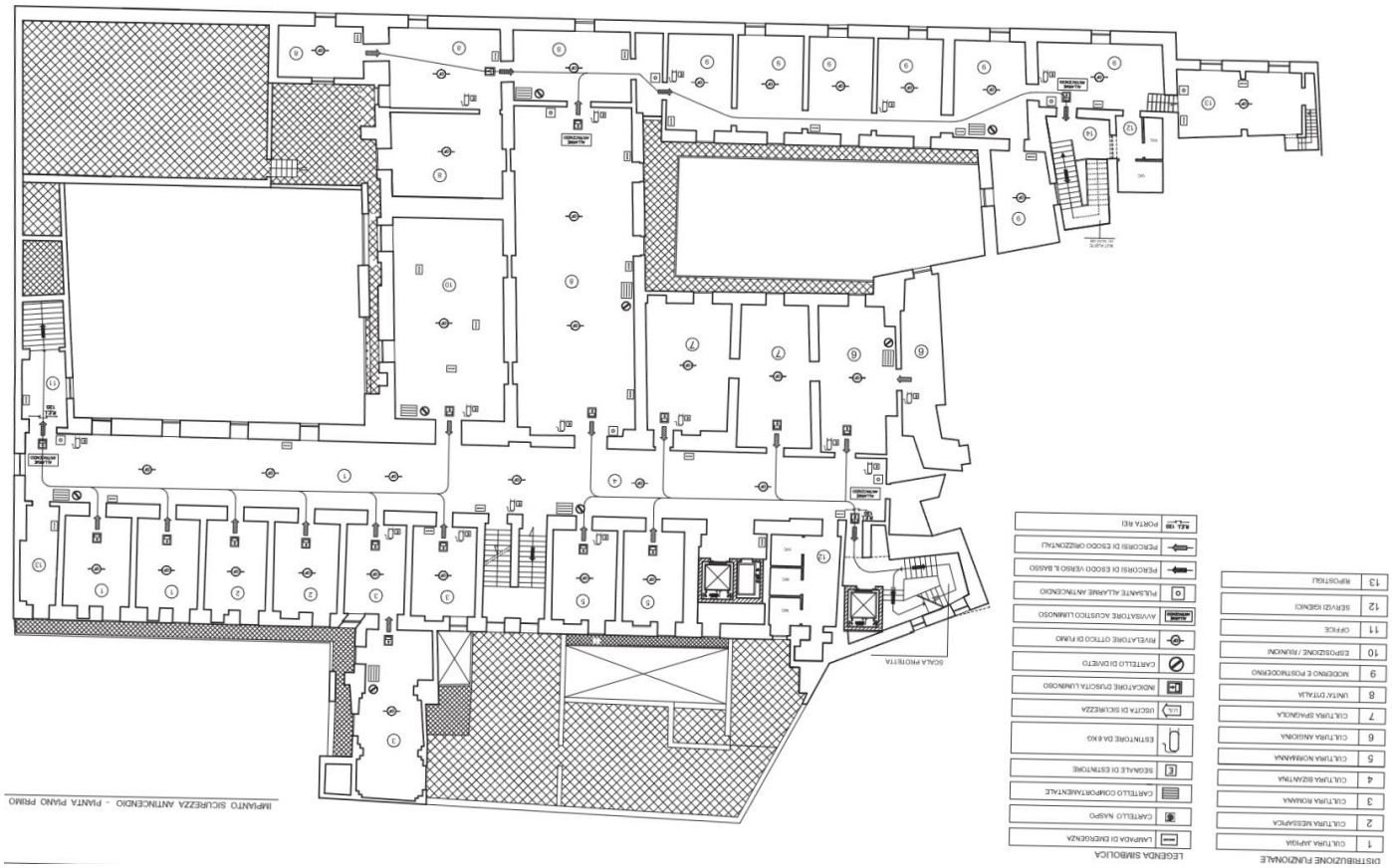
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE

1	INGRESSO PRINCIPALE
2	SALA ESPOSIZIONE / MOSTRE
3	SALA ESPOSIZIONI / RIUNIONI
4	FORUM CENTER
5	ATTIVITA' COMMERCIALE - BAR
6	CORRIDOIO E PERCORSO ESPOSITIVO
7	BOTTEGHE ARTIGIANALI
8	VANO INGRESSO A SERVIZIO DEL TEATRO ROMANO
9	VANI A SERVIZIO DEL TEATRO ROMANO
10	SERVIZIO PUBBLICO
11	VANO PLURIUSO
12	SERVIZI IGIENICI DI PERTINENZA DEL TEATRO
13	SERVIZI IGIENICI DI PERTINENZA -BAR
14	SERVIZI IGIENICI DI PERTINENZA BOTTEGHE ARTIGIANALI
15	SERVIZI IGIENICI DI PERTINENZA DEL MUSEO
16	RIPOSTIGLIO
17	LOCALE CENTRALE IDRICA
18	LOCALE CENTRALE IDRICA ANTINCENDIO

LEGENDA SIMBOLICA

	LAMPADA DI EMERGENZA
	CARTELLO NASPO
	CARTELLO COMPORTAMENTALE
E	SEGNALE DI ESTINTORE
	ESTINTORE DA 6 KG
U.S.	USCITA DI SICUREZZA
	INDICATORE D'USCITA
	CARTELLO DI DIVIETO
	RIVELATORE OTTICO DI FUMO
ALLARME ANTINCENDIO	AVVISATORE ACUSTICO LUMINOSO
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	PERCORSI DI ESODO VERSO IL BASSO
	PERCORSI DI ESODO ORIZZONTALI
R.E.I. 120	PORTA REI




IMPIANTO SICUREZZA ANTINCENDIO - PIANTA PIANO PRIMO
SCALA PIOMBATA
LEGENDA SIMBOLICA
LAMPADA DI EMERGENZA
CARTELLO NASPO
CARTELLO COMPORTAMENTALE
SEGNALE DI ESTINTORE
ESTINTORE DA 6 KG
USCITA DI SICUREZZA
INDICATORE DIREZIONALE LUMINOSO
CARTELLO DIVIETO
RIVELATORE OTTICO DI FUMO
AVVISATORE ACUSTICO LUMINOSO
PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
PERCORSI DI ESODO VERSO IL BASSO
PERCORSI DI ESODO ORIZZONTALI
PORTA REI
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE
CULTURA JAPONA
CULTURA NESSAFICA
CULTURA ROMANA
CULTURA BIZANTINA
CULTURA NORMANNA
CULTURA ANGIOINA
CULTURA SPAGNOLA
UNITA' D'ITALIA
NOCCENO E POSTMODERNO
ESPOSIZIONE / RIUNIONI
OFFICE
SERVIZI IGENICI
RIPOSTIGLI

IMPIANTO SICUREZZA ANTINCENDIO - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE
1 UFFICI AMMINISTRATIVI DEL MUSEO
2 SERVIZI IGIENICI
3 RIPOSTIGLI
LEGENDA SIMBOLICA
LAMPADA DI EMERGENZA
CARTELLO NASPO
CARTELLO COMPORTAMENTALE
SEGNALE DI ESTINTORE
ESTINTORE DA 6 KG
USCITA DI SICUREZZA
INDICATORE PUSCITA LUMINOSO
CARTELLO DI DIVIETO
RIVELATORE OTTICO DI FUMO
AVVISATORE ACUSTICO LUMINOSO
PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
PERCORSI DI ESODO VERSO IL BASSO
PERCORSI DI ESODO ORIZZONTALI
PORTA REI